

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

105.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO SCALIA

INDICE

PAG.

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla regione Emilia Romagna:	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	2, 3, 4
Copercini Pierluigi (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	2
Gerardini Franco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	3

La seduta comincia alle 13,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla regione Emilia Romagna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di relazione sulla regione Emilia Romagna predisposta dal collega Gerardini. Do subito la parola al collega Copercini.

PIERLUIGI COPERCINI. Mi congratulo con il collega Gerardini per l'efficace relazione che ha svolto, utile ad inquadrare perfettamente la situazione. So sulla questione qualcosa in più e potremo emendare assieme i punti sui quali ritengo valga la pena inserire ulteriori contenuti. Nel suo complesso la relazione è comunque apprezzabile ed il collega ha ben illustrato la situazione dell'Emilia Romagna che, come tutte le regioni del nord, è stata inquinata nel passato; nonostante i piani esistenti non sarà possibile recuperare completamente la situazione nei tempi di attuazione del decreto Ronchi.

La parte che a mio avviso vale la pena ampliare è quella concernente la situazione della mia città, Parma, soprattutto con riferimento alla situazione patrimoniale dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana; è stato infatti messo in luce nel corso delle audizioni come la situazione patrimoniale dell'azienda sfiori un deficit di 80 miliardi ed un deficit operativo di 37-38 miliardi, addebitabili solo in piccola parte all'ultimo esercizio.

La situazione presenta risvolti che dovrebbero interessare più l'autorità giudiziaria che una commissione d'inchiesta giacché potrebbero configurarsi reati prossimi al falso in bilancio. Anche perché la proprietà di questa municipalizzata (che come tale implica responsabilità gestionali dell'amministrazione pubblica) vede partecipazioni con la famosa RPE nella quale a tutt'oggi è stoccata quella famosa plastica tedesca che misteriosamente ha preso fuoco in altri due stoccaggi temporanei; nella sua storia la RPE è già stata oggetto di indagini da parte dell'autorità giudiziaria e varrebbe la pena inserirla nel contesto della relazione perché vi si ritrovano personaggi che hanno gestito diverse aziende (anche l'AMNU) e quelle strane società delle quali ho parlato con il dottor Miracle in occasione di una recente visita in Sicilia.

I personaggi presenti in questo pacchetto azionario sono stranamente gli stessi presenti nell'AVIS di Castellammare tramite un consorzio tra questa e la SEAL di Livorno in appalti per l'eliminazione dell'amianto dalle carrozze ferroviarie. Per questo quando è venuto l'assessore regionale per l'ambiente della Toscana ho cercato di capire qualcosa di più sulla coibentazione delle carrozze ferroviarie e sui relativi appalti, vicenda che forse meriterebbe una maggiore attenzione da parte nostra. Sono un esperto di opere infrastrutturali e so che dove vi sono ferrovie si ingenera sempre qualcosa che tende al putrescibile!

Mi piace anche il rimprovero riferito al contenuto della relazione del servizio geologico nazionale che Gerardini ha introdotto nella bozza di relazione. Considerato che Gerardini è un geologo e che io mi intendo di meccanica delle terre

perché lavoro in quel settore, mi piacerebbe conoscere l'estensore del documento, se non altro per uno scambio di idee tecnico sulla vicenda. Coloro che devono stabilire capitoli e norme cui gli amministratori devono attenersi dovrebbero stabilire criteri, non dare suggerimenti. Sotto un profilo tecnico, oltretutto, in questo caso, più che di suggerimenti si tratta di sciocchezze vere e proprie.

Un altro accenno che propongo di inserire in questa relazione deriva dalle osservazioni fatte dal collega di partito del nostro presidente, e a sua volta presidente della Commissione agricoltura, onorevole Pecoraro Scanio, relativamente alla discarica di Monte Ardone (parliamo sempre di Parma) ed alla tutela del DOP, cioè di un patrimonio economico e quasi culturale di quella provincia relativo al settore alimentare.

Pecoraro Scanio ne ha parlato più volte con ampio risalto sui giornali. Io stesso sono a conoscenza dell'interessamento da parte della *Food and drug administration* statunitense, la quale — naturalmente anche dopo l'interessamento di qualche multinazionale olandese e di qualche altro che magari fa le stesse cose nel territorio italiano — è pronta ad intervenire non appena si verificano certe condizioni. Anche se nella discarica di Monte Ardone viene conferito il rifiuto secco, quest'ultimo, igroscopicamente, può poi assorbire umidità; nel caso di cedimento del piede di contenimento a valle della discarica questo materiale, attraverso Rio Fontanelle, si trova a scendere verso il basso. Può verificarsi la circolazione di materiale batteriologico, che provocherebbe un disastro ambientale facilmente immaginabile, visto che si arriverebbe nel parco regionale del Taro. Pertanto, aggiungerei alla relazione un riferimento a questo tema.

PRESIDENTE. In merito alle osservazioni del collega Copercini, a partire da questa relazione - ma in generale per tutti i documenti che la Commissione licenzierà - auspico che, laddove serva, venga utilizzato il noto *data base* che abbiamo

costruito relativamente a tutti i titolari di società o di partecipazioni in società di un certo tipo, nella misura e nelle forme in cui questo possa essere assunto nelle relazioni. Infatti, anche le relazioni cosiddette « territoriali » possono essere l'occasione per mettere in evidenza alcuni intrecci e nomi che compaiono spesso, talvolta in modo fondatamente sospetto. Credo quindi che un'integrazione della relazione sotto questo aspetto sia utile.

Per quanto riguarda la questione, accennata dal collega Copercini, dell'amianto presente nella coibentazione delle carrozze ferroviarie, come da pittogramma, credo che se ne possa far cenno nella relazione ma penso che, più propriamente — è un'ipotesi da verificare — possa essere presa in considerazione nell'ambito del gruppo di lavoro sui traffici illeciti.

Quanto al tema del DOP, forse la mia lettura della bozza di relazione è stata superficiale, ma ero sicuro che un accenno vi fosse. Quando effettuiamo un sopralluogo sulla discarica, in un rapporto diretto con le autorità amministrative ed anche con i rappresentanti del consorzio delle aziende che lavorano carni insaccate, prosciutti, eccetera, fu messo in evidenza che esiste una legge regionale del Friuli a tutela della produzione del famoso prosciutto San Daniele che è più restrittiva di quanto non sembri essere l'analoga legge regionale dell'Emilia-Romagna. Si tratta di preservare produzioni di alta qualità a diffusione mondiale da un danno che colpisce — al di là dei possibili effetti configurati dal collega Copercini — l'immagine di queste merci. Leggi come quella friulana sembrano tendere proprio alla massima tutela dell'immagine di quel prodotto. Tutto ciò ovviamente attiene marginalmente ai ragionamenti che svolgiamo, ma se nella relazione non vi è alcun accenno a questo aspetto credo sia opportuno prevederlo.

FRANCO GERARDINI, Relatore. Le osservazioni del collega Copercini sono molto pertinenti e credo vadano nel senso di integrare la relazione con il riferimento

ad altri particolari derivanti da materiale ulteriore che la Commissione ha acquisito dopo le audizioni e i sopralluoghi che ha effettuato. Sarò quindi lieto se egli vorrà collaborare con me nell'apportare modifiche alla relazione che vadano nel senso di integrare la bozza predisposta.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri colleghi che chiedono di parlare, fisserei per mercoledì prossimo, 7 luglio 1999, alle ore 18, il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative alla bozza di relazione per poi procedere, nella giornata di giovedì 8 luglio 1999, alla

conclusione della discussione generale, all'esame degli emendamenti ed all'approvazione del documento.

La seduta termina alle 13.50.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia il 9 luglio 1999.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO